


Outlook sull'economia veronese

Indagine trimestrale, consuntivo 1° trimestre 2020 – previsioni 2° trimestre 2020



In linea con l'andamento economico nazionale, Verona risente dell'impatto dell'emergenza coronavirus che si è manifestata nel nostro Paese a partire da fine febbraio. Gli effetti delle misure restrittive introdotte per contenere la diffusione del Covid-19 hanno prodotto una caduta dell'attività senza precedenti nelle serie storiche disponibili, con prospettive per il secondo trimestre in forte peggioramento.



NOTA METODOLOGICA

L'indagine realizzata è di tipo tendenziale, richiede cioè agli intervistati di esprimere un proprio giudizio sull'andamento di determinate grandezze in variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

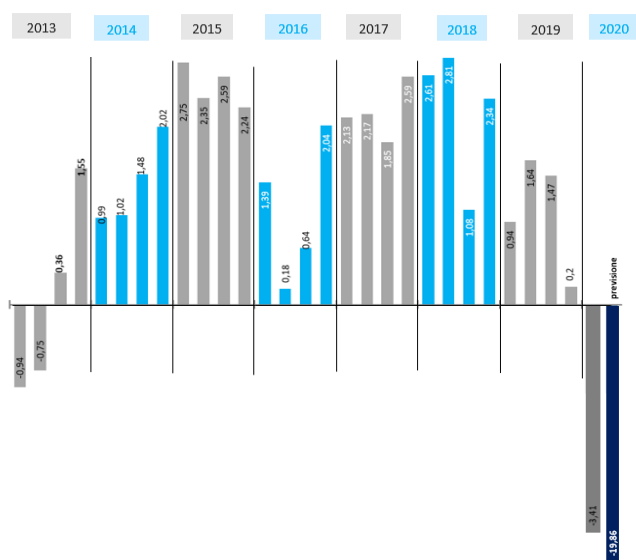
La rilevazione si è svolta nel mese di aprile 2020.

Il comparto delle imprese manifatturiere

L'EMERGENZA CORONAVIRUS AFFONDA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE VERONESE

Nel primo trimestre del 2020 la variazione della **produzione industriale** è di -3,41% congiunturale (da 0,20% nel quarto trimestre 2019), in un contesto nazionale che registra una flessione ancora più ampia (CSC -5,4%). Le prospettive sono in forte peggioramento. Per il secondo trimestre, anche in conseguenza della chiusura di circa il 60% delle imprese manifatturiere, la caduta dell'attività potrebbe raggiungere il -19,86%.

Indice di Produzione, settore manifatturiero, Verona. Var%-valore tendenziale



L'arretramento stimato nel secondo trimestre 2020 sarebbe il più forte dal primo trimestre del 2009, quando l'attività era scesa del 12,3% congiunturale, nel pieno della grande crisi finanziaria internazionale indotta dallo scoppio della bolla dei mutui subprime in USA.

L'utilizzo della **capacità produttiva** peggiora, sono il 38% le aziende insoddisfatte. Per il 62% la capacità produttiva è normale o soddisfacente.



Anche l'**occupazione** risente del contesto negativo, registrando una diminuzione dello 0,28% nel primo trimestre 2020 e con delle prospettive di ulteriore riduzione fino a raggiungere -1,13% nel secondo trimestre.

IN CALO ANCHE VENDITE E ORDINATIVI

Negative le **vendite**, sia verso il mercato italiano che verso quello estero. Le vendite sul **mercato domestico** registrano un calo pari a -3,05%, come riflesso della riduzione e ricomposizione della spesa delle famiglie italiane.

Anche l'**export** subisce un forte calo, causato soprattutto dalla riduzione delle vendite nelle filiere produttive europee. Infatti, è la **componente europea** ad avere l'impatto maggiore, con una flessione di -3,84%. Lievemente minore quello delle **vendite extra-UE** che subiscono una riduzione di -1,87%.

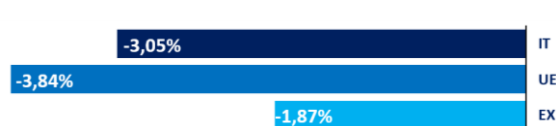
Gli **ordini** scendono del 6,03% nel primo trimestre 2020,

assicurando comunque a una buona parte delle aziende (65%) prospettive di lavoro a medio e lungo termine. **Previsioni** in forte peggioramento nel secondo trimestre, con un valore che raggiunge -25,5% per gli ordini da parte dei clienti italiani e -19,39% per quelli da parte dei clienti esteri.

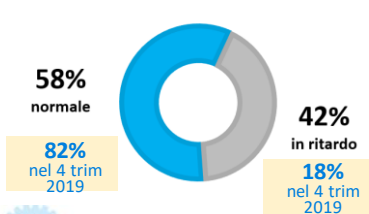
Aumenta il numero di aziende che dichiara un ritardo nei **pagamenti**, attestandosi al 42% degli intervistati (18% a fine 2019). In calo anche le aziende che rilevano una **liquidità** buona o normale (72% nel primo trimestre 2020 contro l'82% nel quarto trimestre 2019).

Vendite

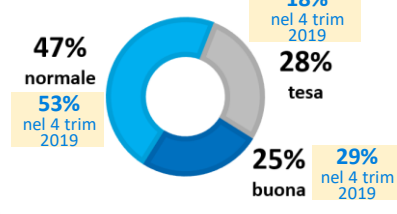
1° trim 2020/ 1° trim 2019 – var % - valore tendenziale



Incassi



Liquidità



IN NETTO PEGGIORAMENTO LE PREVISIONI PER IL SECONDO TRIMESTRE 2020

Previsioni 2° trimestre 2020



2° trim 2020/ 2° trim 2019 – var % - valore tendenziale

PRODUZIONE	ORDINI IT	ORDINI ESTERO	OCCUPAZIONE
-19,86%	-25,56%	-19,39%	-1,13%

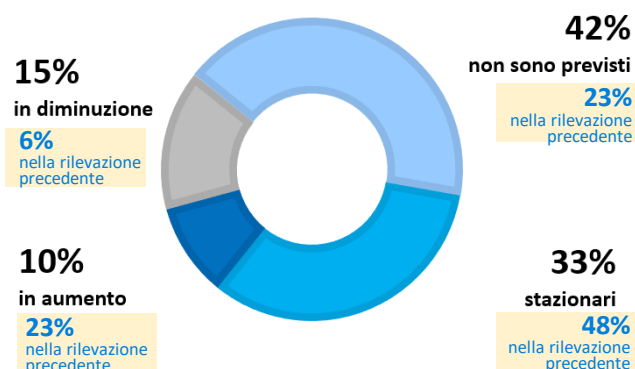
Peggiorano drasticamente le prospettive per il secondo trimestre 2020. Fino a febbraio l'impatto delle misure di contenimento della diffusione in Italia del Covid-19 risulta essere ancora limitato nell'industria. A partire da marzo la situazione è rapidamente peggiorata, con la chiusura di circa il 60% delle attività industriali, e il rallentamento produttivo del restante 40%.

La **produzione** è attesa crollare (-19,86%), così come gli **ordini** (Italia: - 25, 56%; estero: -19,39%) e l'**occupazione** (-1,13%).

All'attuale situazione emergenziale segue inevitabilmente il crollo del **clima di fiducia** delle imprese di tutti i settori produttivi.

La crisi di liquidità da epidemia si fa sentire sulla scelta di **investimento** delle aziende, infatti la maggior parte degli imprenditori (57%) nei prossimi 12 mesi prevede di non investire o di ridurre il capitale investito rispetto all'anno scorso.

Investimenti



Il comparto delle imprese di servizi

SERVIZI, FATTURATO IN CALO PER 63% DELLE AZIENDE

Nel primo trimestre del 2020 il 63% delle imprese di servizi rileva una diminuzione del **fatturato**.

L'utilizzo della **capacità produttiva** è insoddisfacente per il 44% di esse.

Peggiora la dinamica delle **vendite**, che per il 50% delle aziende sono diminuite, e il **portafoglio ordini** è negativo per il 47% di esse.

Rallenta l'**occupazione**, stazionaria o in aumento per il 79%

delle aziende (85% a fine anno). Peggiorano gli **incassi**, aumenta infatti il numero di chi registra un ritardo nei pagamenti (39% contro il 15% del trimestre precedente). Frenano anche gli **investimenti**, in diminuzione per il 15% degli imprenditori. Il 44% di essi prevede di non investire nei prossimi 12 mesi. Peggiorano le **prospettive** per il fatturato, con il 69% delle aziende che ne prevede una riduzione. Negative anche le aspettative su ordini e occupazione.

VENDITE-ORDINI

Vendite in diminuzione per il 50% delle aziende, ordini in calo per il 47%



FATTURATO

Fatturato in calo, positiva la capacità produttiva per il 56% delle imprese



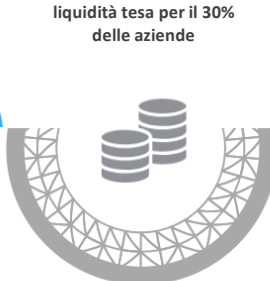
LAVORO

Prospettive di medio e lungo termine per il 77% delle aziende, rallenta l'occupazione



FINANZA

Peggiorano gli incassi, liquidità tesa per il 30% delle aziende



PREVISIONI

Fatturato in diminuzione, negativi ordini e occupazione

